

Resta viva la speranza per Cecilia

Data : 19 gennaio 2010



Sono ore difficili e di grande caos [ad Haiti](#). Nel Paese devastato dal terremoto di sei giorni fa i medici e [la rete degli aiuti](#) stanno cercando di fare fronte alle tragiche conseguenze del sisma. In questa situazione senza precedenti continuano anche [le ricerche delle persone rimaste intrappolate nelle macerie](#). "C'è ancora speranza" di estrarre persone vive dalle macerie hanno dichiarato proprio in queste ore le fonti dell'Onu a Ginevra. La speranza resta dunque viva anche per [Cecilia Corneo](#) la donna di 39 anni, originaria di Arona della quale si sono perse le

tracce dal giorno del terremoto. La donna lavorava come funzionaria **nella sede dell'Onu a Port**

au Prince, insieme al marito di origini canadesi, **Patrick Hein**, responsabile politico

dell'Organizzazione sull'isola caraibica. Cecilia si era trasferita sette anni fa nell'isola caraibica per

lavorare ad una missione di peacekeeping. Secondo quanto riferito dal quotidiano VcoAzzurraNews il

marito sarebbe riuscito a contattare via mail la sua famiglia comunicando di non essere in pericolo ma

di non voler abbandonare l'isola finchè le ricerche non saranno concluse. Nella giornata di ieri è stata

confermata la notizia della morte di un altro italiano del quale non si avevano più notizie da

giorni, [Guido Galli](#). L'uomo, anch'egli funzionario dell'Onu, **è stato ritrovato senza vita tra le**

macerie dell'Hotel Christopher dove la forza di pace aveva il suo quartier generale. Si tratta di un

quarantacienne agronomo di Firenze. Nello stesso luogo sono concentrate anche le ricerche della

donna piemontese.